



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 25/06/2021

FABI

25/06/21	Cittadino di Lodi	10	Ricambio generazionale, prime uscite a fine mese	...	1
25/06/21	Corriere della Sera	37	Sussurri & Grida - Bnl, sindacati in agitazione	...	2
25/06/21	Messaggero	18	Bnl, via alla ristrutturazione It e back office in partnership	<i>Dimito Rosario</i>	3
25/06/21	Mf	3	Sileoni (Fabi): rischio default per imprese e famiglie	...	5
25/06/21	Tempo	10	Bnl. Ipotesi smembramento Sindacati in guerra	...	6

WEB

24/06/21	ANSA.IT	1	Bnl: sindacati proclamano agitazione, no a cessioni - Economia - ANSA	...	7
----------	----------------	---	---	-----	---

BANCO BPM

Ricambio generazionale, prime uscite a fine mese

■ Fissate le prime uscite delle oltre 1500 a livello nazionale concordate tra Banco Bpm e i sindacati sul piano di rinnovamento generazionale. A fine giugno in uscita il 60 per cento degli esuberi concordati, e contestualmente parte il piano di ringiovanimento con 130 nuove assunzioni entro luglio e altre 320 entro dicembre. Il piano intero, oltre 1500 uscite per 750 ingressi, andrà a compimento entro fine 2022 sul territorio nazionale, in provincia di Lodi è previsto un avvicendamento con 50 uscite e 25 entrate circa.

La rassicurazione sui nuovi ingressi è stata data in trattativa sindacale mercoledì, quando il confronto ha riguardato anche il tema dei diamanti da investimento. I sindacati hanno chiesto di dar corso all'impegno di Banco Bpm di avviare trattative per la transazione, come già per quasi tutti i clienti, anche con i dipendenti-clienti. Confermato l'impegno, nulla è emerso sui tempi.

Restano alcune questioni organizzative. «Dalla settimana scorsa è stata modificata l'organizzazione delle aperture e delle presenze, con le filiali in presenza tutti i giorni e in sede in presenza 3 giorni e in smart working 2 giorni - spiega Enrico Vercellino della Fabi -. Abbiamo trovato infelice la tempistica della decisione, dal momento che siamo alle prese con la riorganizzazione delle filiali dopo le 300 chiusure in tutta Italia, 5 nel Lodigiano, e visto che a breve diventa operativa la prima fase del piano di ricambio generazionale». Meno problematica la richiesta relativa alla pausa pranzo, che i sindacati hanno chiesto di accorciare a mezzora. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 9 %

Sussurri & Grida

Bnl, sindacati in agitazione

I sindacati della Bnl, **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, sono in stato di agitazione e hanno chiesto un incontro urgente alla ceo Elena Goitini, per le voci di vendita di parti della banca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 1 %

Bnl, via alla ristrutturazione It e back office in partnership

► Munari e Goitini preparano il nuovo piano industriale
Possibile la esternalizzazione per circa 800 dipendenti

► I sindacati dichiarano lo stato di agitazione e chiedono
un incontro urgente con il vertice. L'ipotesi delle newco

**NEGLI ULTIMI MESI
SONO CAMBIATI
TRE RESPONSABILI
DELLA FUNZIONE
RELAZIONI
INDUSTRIALI**

LA RIORGANIZZAZIONE

ROMA Il nuovo corso di Bnl parte con una ristrutturazione che tocca alcune divisioni dell'istituto controllato dal gruppo francese Bnp Paribas. Quanto sarà profonda questo riassetto è però una storia tutta da scrivere, anche se ieri le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente con la nuova ad Elena Goitini, prima top manager femminile alla guida di un grande istituto italiano, che a fine aprile è succeduta ad Andrea Munari divenuto presidente.

Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisil «hanno deciso di interrompere le relazioni sindacali con Bnl - si legge nella nota - e proclamano lo stato di agitazione dei lavoratori per predisporre ogni strumento di pressione utile a scongiurare lo smembramento dell'azienda ed il sacrificio dei dipendenti». Le sigle sindacali temono che il gruppo francese voglia procedere alla dismissione di alcuni asset strategici e relativi dipendenti. Secondo fonti interne al gruppo bancario, ci sarebbe un piano articolato di scorporo di attività con cessione di rami di azienda dipendenti compresi. In particolare sarebbero due le attività sotto esame: l'Information technology e il back office comprendente i processi amministrativi e le elaborazioni che assistono le attività di filiale. Pare che trattative siano in corso con più controparti: una potrebbe essere la società di consulenza Accenture, una multinazionale con sede a Dublino, in Irlanda, operante nel settore della consulenza aziendale.

IL PRECEDENTE BPI

Complessivamente sarebbero coinvolti attorno a 800 lavoratori, suddivisi in parti uguali fra Infor-

mation technology e attività di sostegno alla produzione. Queste ultime sarebbero localizzate a Roma, Milano e altri centri: nella capitale sarebbero circa 350 i dipendenti che verrebbero "ceduti".

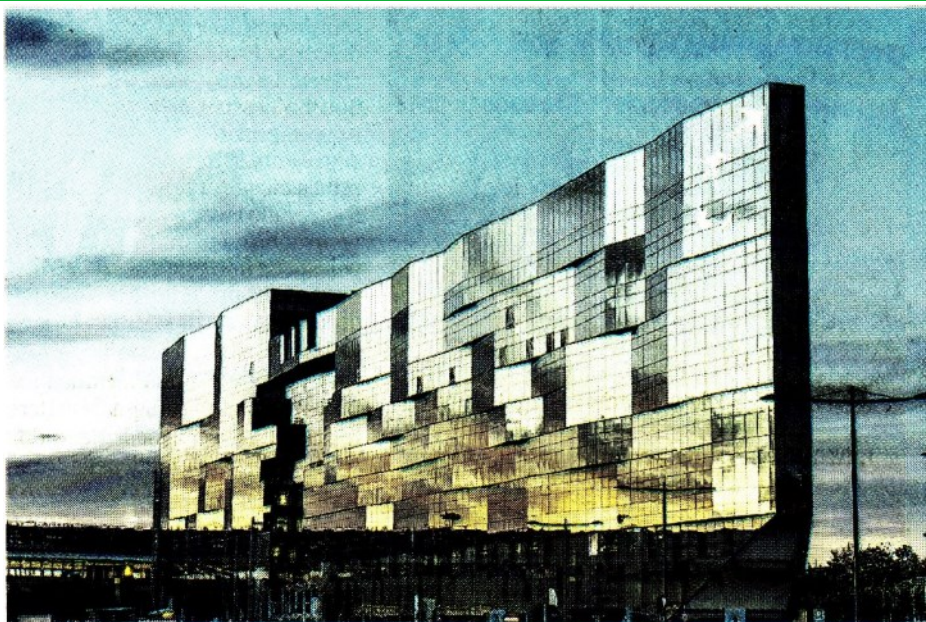
Si tratterebbe in altre parole di un'operazione di esternalizzazione. In Bnl la posizione dei sindacati viene definita «gioco delle parti» e si getta acqua sul fuoco anche se si ammette che si stanno studiando joint venture predisponendosi per un nuovo piano industriale da presentare nel 2022. In ogni caso, il progetto dell'istituto sarebbe orientato a costituire due newco con rami di attività e dipendenti, nelle quali la banca potrebbe mantenere una quota di minoranza, almeno inizialmente. Questo modello era stato già percorso sette anni fa. Alla vigilia di Natale 2014, infatti, nacque Business Partner Italia (BPI), la società consortile per azioni che contava sulle competenze degli oltre 2.000 professionisti provenienti dalle diverse società del gruppo Bnp Paribas operanti in Italia con l'ambizione di diventare un polo altamente qualificato nell'offerta di servizi specialistici captive. Capitale sociale di circa 5 milioni, era detenuto da Bnl per oltre il 90% mentre la restante parte era distribuita fra le altre aziende del gruppo fra cui Ifitalia, Findomestic. Qualche anno dopo venne sciolta e i dipendenti reintegrati in Via Veneto. L'operazione non ha avuto successo perché le iniziative consortili hanno seguito le evoluzioni della normativa fiscale a livello europeo.

La tensione in Bnl è iniziata a salire il 9 giugno e una settimana dopo è stato chiesto un incontro con Goitini, senza esito però. Da registrare che negli ultimi mesi sono cambiati tre capi delle relazioni industriali: Roberto Quinale si è dimesso a fine aprile, sostituito da Federico Maracci che due mesi dopo ha lasciato a Carlo Fazzi: un giro di poltrone in un ruolo chiave nei rapporti con i sindacati che ha messo in allarme questi ultimi.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Piano di ristrutturazione in arrivo per la Bnl, l'istituto che fa capo ai francesi di Bnp Paribas. Nella foto la sede della banca a Roma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Sileoni (Fabi): rischio default per imprese e famiglie

I finanziamenti erogati dalle banche e attualmente sospesi valgono 136 miliardi di euro, quasi come tutto il Recovery Fund. Di questi, 110 miliardi sono i prestiti alle imprese, 26 miliardi sono i mutui alle famiglie. La decisione di sospendere la restituzione dei prestiti è stata introdotta nel 2020 dal governo Conte e interessa 1 milione e 300 mila famiglie e imprese. «Fra pochi giorni, però, cioè il 30 giugno, il provvedimento scade e la stragrande maggioranza rischia di ripiombare in un periodo drammatico e di vivere un incubo». Lo ha detto ieri il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «È vero che il governo Draghi ha già ottenuto una proroga fino al 31 dicembre 2021 ma che resta insufficiente», ha aggiunto l'esponente della organizzazione sindacale dei lavoratori bancari. La ripresa economica è iniziata e le banche hanno già dichiarato che tutte le richieste di sospensione saranno valutate una per una. «In sintesi, ha spiegato Sileoni, vuol dire che chi ha problemi economici potrebbe non ottenere la proroga della sospensione dal 30 giugno a fine anno. Deve essere quindi chiaro che la sospensione non è più automatica come invece è stato finora. Le banche valuteranno caso per caso se il cliente ha le risorse necessarie per restituire i prestiti e questo deve essere chiaro da subito. Dunque quelle aziende che non hanno i bilanci in regola purtroppo, aggiungo io, non solo non beneficeranno della sospensione, ma rischiano anche di essere considerate cliente poco affidabili, correndo il pericolo di essere segnalate alla Centrale rischi della Banca d'Italia. Per le imprese significa non avere accesso a nuovi prestiti, per i semplici cittadini il rischio è di vedersi ritirata addirittura, ad esempio, la carta di credito», ha aggiunto Sileoni. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

BNL

Ipotesi smembramento Sindacati in guerra

••• I sindacati della Bnl, **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, «hanno deciso di interrompere le relazioni sindacali con l'azienda, ripetono con forza la richiesta di un incontro urgente con l'ad, Anna Goitini, e proclamano lo stato di agitazione per predisporre ogni strumento di pressione utile a scongiurare lo smembramento dell'azienda e il sacrificio dei suoi lavoratori».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

ANSA.it **Economia**

ANSA.it > Economia > **Bnl: sindacati proclamano agitazione, no a cessioni**

Bnl: sindacati proclamano agitazione, no a cessioni

Sigle chiedono incontro urgente con ad Goitini

Redazione ANSA

ROMA

24 giugno 2021

14:54

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 24 GIU - I sindacati della Bnl, Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, hanno deciso di interrompere le relazioni sindacali con l'azienda, ripetono con forza la richiesta di un incontro urgente con l'amministratrice delegata, Anna Goitini, e proclamano lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori per predisporre ogni strumento di pressione utile a scongiurare lo smembramento dell'azienda ed "il sacrificio" dei suoi lavoratori. In un comunicato sindacale unitario, "le organizzazioni sindacali ritengono di essere state fin troppo pazienti con la controparte aziendale, in merito alle indiscrezioni circolate su cessioni importanti di lavoratrici e lavoratori del gruppo". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ECONOMIA



24 GIUGNO, 16:11

EXPO 2030, DAI CANDIDATI AL CAMPIDOGLIO LETTERA A DRAGHI PER PROPORRE ROMA



giugno, 15:32

Whirlpool licenzia, gli operai di Napoli bloccano l'autostrada



giugno, 18:55

Whirlpool, De Magistris: "Ministri hanno costruito campagne elettorali su lavoratori"

tutti i video

informazione pubblicitaria

ULTIMA ORA

- 15:43** Borsa: Europa corre con Wall Street sulla ripresa, Milano +1,1%
- 15:15** Trasporto aereo: sindacati, nuovo sciopero generale il 6 luglio
- 15:13** Fincantieri: 'coin ceremony' per nuova ammiraglia Msc
- 14:54** Bnl: sindacati proclamano agitazione, no a cessioni
- 13:20** Borsa: Milano in rialzo come l'Europa, bene Amplifon e Mediaset
- 12:26** Borsa: Europa marcia in rialzo dopo Bce, Milano +0,8%
- 11:25** Borsa: Europa avanza ancora, Milano +0,9%
- 11:06** Bankitalia: Uif, più segnalazioni sospetto riciclaggio
- 10:10** Borsa: Europa positiva guarda a mosse banche centrali
- 09:38** Borsa: Milano prosegue in rialzo, giù Pirelli

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria